Innescata dal Rotary Club Belluno grazie ai rapporti col viceministro Albert Nikolla

Solidarietà e collaborazione con l'Albania

A tema tra l'altro la carenza di infermieri, gli aiuti sanitari, un percorso della memoria



Il vice ministro albanese Albert Nikolla (secondo da destra) ha incontrato anche gli Alpini.

Solidarietà, memoria, professionalità e amicizia. Sono gli ingredienti per una valida collaborazione che il Rotary Club Belluno ha innescato tra l'Albania, il Veneto e Belluno. Tutto questo grazie al rapporto diretto con Albert Nikolla, viceministro alla Sanità e affari sociali dell'Albania. Un rapporto nato dal fatto che Nikolla ha vissuto in provincia di Belluno per diversi anni. Un legame che lo porta a sentirsi "ambasciatore della provincia di Belluno".

Si tratta di un impegno reale. Nei giorni scorsi con il Rotary Club Belluno il viceministro albanese ha avuto diversi incontri a livello politico, imprenditoriale e sociale. In primis quello con l'assessore regionale alla Sanità e ai Servizi Sociali Manuela Lanzarin per potenziare l'interscambio tra infermieri e medici italiani e albanesi. «In Albania abbiamo numerose figure sanitarie provenienti dall'Italia, penso solo alla Salus di Tirana. Con l'assessore Lanzarin – le parole di Nikolla – vorrei garantire una presenza di personale sanitario albanese negli ospedali veneti e, soprattutto, nelle Rsa, dato che sono a conoscenza della carenza di professionisti».

A tal proposito il Rotary Club Belluno ha avviato un *service* proprio per formare, con delle borse di studio, nuovi operatori socio sanitari. Borse di studio aperte anche a persone provenienti da altri Paesi e che sono interessate a venire a vivere a Belluno.

Un altro progetto che porterà avanti il viceministro Nikolla riguarda alcune zone dell'Albania in cui, durante il secondo conflitto mondiale, hanno perso la vita decine di migliaia di soldati italiani. «Sono 29.000 i corpi di alpini periti nella seconda guerra mondiale che devono essere ancora recuperati. È importante dare loro degna sepoltura e riconsegnarli ai loro cari».

Per questo motivo Nikolla ha incontrato il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero. «Con l'Ana vogliamo firmare un protocollo di intesa per facilitare il recupero dei dispersi in guerra. Vogliamo inoltre realizzare un percorso della "Memoria" seguendo i sentieri dove i soldati italiani hanno combattuto e perso la vita. Un progetto che mira alla memoria per sposare appieno la causa della pace a livello mondiale».

La visita di Nikolla alla presidente del Rotary Club Belluno, Patrizia Pedone, e a tutto il Consiglio direttivo è stata un'occasione di solidarietà con l'organizzazione dell'invio in Albania di numerosi strumenti e apparecchi sanitari, sotto la guida di Renato De Col e Luca Luchetta, grazie all'interessamento anche dell'Ana, per la costruzione di un ambulatorio all'avanguardia nelle città di Permeti e Tepeleni.

Sempre grazie al Rotary, nelle figure di Angelo Paganin e Mariachiara Santin, il viceministro ha incontrato anche il presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Oscar De Bona, e il suo direttore, Marco Crepaz, diverse aziende e case di riposo e il prefetto di Belluno, Mariano Savastano; un incontro quest'ultimo che ha spaziato su diversi contenuti: dai rapporti fra i due Paesi, a possibili future collaborazioni, alla sottolineatura dei legami storici fra Italia e Albania.

La visita di Nikolla in provincia di Belluno è terminata con la sua partecipazione a un evento organizzato dal Cantiere della Provvidenza e dedicato alla progettualità europea nel settore agricolo. «Nel 2019 l'Albania ha avuto il via libera per l'apertura dei negoziati affinché il nostro Paese possa entrare presto nell'Unione europea», ha spiegato il viceministro. «Per noi è importante imparare a progettare a livello europeo da chi ha già maturato tale esperienza. Sono quindi convinto che dalla collaborazione con il Cantiere della Provvidenza e con il Rotary potremo realizzare numerosi progetti che andranno a beneficio non solo dell'Albania, ma dell'intera Europa». Ne è convinto anche il Rotary Club Belluno, da sempre promotore di pace, solidarietà e crescita del proprio territorio.

VENETO — IN 16 MESI, DALL'INIZIO DELLA PANDEMIA

Nella lotta al virus grande contributo dei volontari della Protezione civile



MARGHERA - La presentazione dei dati relativi all'attività della Protezione civile in Veneto.

Un esercito di 12.044 volontari al lavoro per complessive 281.782 giornate uomo. È questa l'estrema sintesi del massiccio impegno della Protezione civile regionale in 16 mesi, dall'inizio della pandemia. Un lavoro che se fosse monetizzato corrisponderebbe ad una donazione di 50 milioni di euro a beneficio della lotta contro il Coronavirus. Un impegno che comprende anche la riattivazione di 6 ospedali dismessi al fine di disporre di ulteriori strutture, a fronte di una necessità di nuovi ricoveri. Ma c'è stato anche un impegno più discreto e altrettanto importante: l'assistenza informativa ai cittadini dalla sala operativa regionale che - grazie al numero verde attivato - ha ricevuto una media di 300 telefonate al giorno con picchi molto più alti nel periodo di aprile e maggio del 2020.

Altri dati, parlano di decine di milioni di dispositivi di protezione individuale consegnati tramite i volontari alle strutture e ai cittadini, decine di ventilatori polmonari portati a destinazione, movimentazione di 31 bilici di materiale vario frutto di donazioni per essere destinato al sistema sanitario o alle organizzazioni di volontariato. C'è, inoltre, la totale gestione da parte di volontari di un centro vaccinale, quello destinato all'immunizzazione dei volontari stessi, allestito e funzionante grazie all'Associazione Alpini e il suo servizio sanitario.

Sono soltanto alcuni dei numeri resi noti dall'assessore veneto alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, durante un incontro a cui hanno partecipato anche il referente regionale del volontariato di Protezione civile, Maurizio Cappello (in rappresentanza delle organizzazioni volontarie) e il coordinatore del 3° Raggruppamento Ana, Stefano Ravenna (in rappresentanza delle organizzazioni nazionali), insieme al dirigente della struttura regionale di Protezione civile, Luca Soppelsa.

«I volontari - ha detto Bottacin - sono stati impegnati principalmente in attività logistiche, tra cui il montaggio delle tende presso le strutture sanitarie, la distribuzione di mascherine e altri beni di prima necessità alla popolazione nella fase iniziale dell'emergenza, nelle attività dei Centri operativi comunali, nel servizio d'ordine ai punti tampone e vaccinali oltre che nel presidio anti assembramenti e in molte altre situazioni. Hanno svolto un lavoro straordinario».

«Le battaglie – ha sottolineato ancora l'assessore - si vincono con le truppe d'assalto, ma anche con il fondamentale supporto dei battaglioni logistici. In questa difficile guerra contro il Coronavirus in Veneto, i primi sono rappresentati magnificamente dai sanitari, i secondi altrettanto magnificamente dai volontari della Protezione civile».

Storie di donne afghane tra parole e musica a Frontin di Trichiana



Sabato 10 luglio alle ore 20.45, nella splendida cornice di Villa Alpago Novello a Frontin di Trichiana, si svolgerà il reading scenico «Sotto un cielo di stoffa», un'emozionante serata tra parole e musica per raccontare storie di donne afghane e della loro quotidiana lotta per l'emancipazione e la dignità.
Le storie, tratte dall'omonimo libro di Cristina Cella arricchito dalle immagini di Carla Dazzi, saranno portate in scena dalle attrici Caterina Comingio, Marisa Del Ben e Alessandra Menis, in un intreccio di letture e voci, intercalate e sovrapposte a brani musicali tipicamente afghani. Il reading vuole raccontare la situazione delle donne e delle ragazze afghane, spesso vittime di soprusi in ambito familiare, ma al contempo donne forti e attive che cercano di conquistare la loro libertà e lottare contro i pregiudizi. L'iniziativa, ideata dal Gruppo Insieme si può «Purlilium Act» di Porcia (Pordenone), sarà arricchita dal bellissimo contesto di Villa Alpago Novello, che la famiglia ha gentilmente messo a disposizione, e realizzata con il patrocinio del Comune di Borgo Valbelluna e la collaborazione del locale Gruppo ISP e della Parrocchia di Trichiana. Il ricavato della serata andrà a sostenere due importanti progetti che Insieme si può sta realizzando in Nangarhar, regione orientale dell'Afghanistan: «Istruzione è futuro», corsi di alfabetizzazione per le donne di ogni età, che non hanno altrimenti alcuna possibilità di frequentare la scuola per motivi economici, culturali oppure per l'inaccessibilità delle strutture, e «Una clinica, un futuro», il completamento della costruzione della clinica voluta da Insieme si può per garantire cure mediche essenziali ed educazione sanitaria di base alle fasce più deboli della popolazione. L'evento si svolgerà all'aperto nel rispetto delle norme sulla sicurezza sanitaria ed è richiesta la prenotazione telefonando al numero 331 2122296 (anche con messaggio Whatsapp) o via mail all'indirizzo *info@365giorni.org*. In caso di maltempo la serata si svolgerà al Teatro San Felice di Trichiana. A seguire un momento conviviale e sarà presente un mercatino di artigianato equo-solidale. Maggiori informazioni sul sito *www.365giorni.org* e sui canali sociali dell'Associazione Insieme si può.

L'arredo del volontariato

Un'esposizione temporanea di arredi e oggettistica a scopo benefico. È l'iniziativa del Comitato d'Intesa, dal titolo «Expo: l'arredo del volontariato», che si terrà venerdì 9 e sabato 10 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 nei locali ex Provveditorato (via Mezzaterra, 68) a Belluno. In mostra: armadi, comò e comodini, cassapanche, libri, frutto della generosa donazione di un privato. Gli interessati agli oggetti esposti potranno presentare delle offerte che andranno a beneficio dell'ente stesso per progetti di beneficenza riguardanti il mondo del volontariato bellunese. Per l'accesso è necessario indossare la mascherina, igienizzare le mani e seguire le regole del distanziamento sociale. Info sul sito *www.csvbelluno.it*

